Juventus, Simeone è l'uomo giusto per sostituire Allegri

Che **Diego Simeone** sia destinato a lasciare la panchina dell'**Atletico Madrid** è, secondo molti, un dato di fatto. Nonostante il suo contratto con i *Colchoneros* scada nel 2018, le recenti dichiarazioni dell'argentino sembrano non lasciare dubbi. Il *Cholo* vuole provare nuove esperienze, e il "*naturale approdo*", per dirla a parole sue, probabilmente è la **Serie A**. Se fino a un mese fa la pista più calda era quella interista, sembra che nel frattempo sia cambiato qualcosa. Infatti l'**Inter** con **Stefano Pioli** per il momento ha trovato la quadratura del cerchio, mentre in casa **Juventus**, dopo la sconfitta in **Supercoppa Italiana** del 23 dicembre, qualcosa si è rotto.

Allegri pensa alla Premier

Dopo la sfuriata di Doha, **Massimiliano Allegri** e la società bianconera hanno implicitamente già preso strade diverse. L'allenatore livornese proprio non ha digerito quel trofeo regalato al **Milan**, e adesso i *rumors* di mercato lo vogliono in **Premier League**, alla guida dell'Arsenal. I *Gunners*, secondo quanto riportano le testate sportive d'oltremanica, sono alla ricerca di un tecnico che riesca finalmente a conquistare il tanto agognato titolo di campione d'Inghilterra. Quindi, in base a queste indiscrezioni, si potrebbe unire alla truppa tricolore formata da **Claudio Ranieri**, **Walter Mazzarri** e **Antonio Conte**, in questo momento primissimo con il suo **Chelsea**.

Un fuoriclasse della panchina

Ma se da una parte Allegri sta studiando l'inglese, dall'altra Simeone la lingua italiana la conosce bene. Nella sua pur breve esperienza con il **Catania** nel 2011, è riuscito ad ottenere la salvezza e a stabilire un record per la società siciliana: 46 punti in Serie A.
Probabilmente l'atteggiamento in campo che l'argentino imprime alle sue squadre lo rende simile a Conte: tanta grinta e determinatezza. Il suo tipo di gioco, caratterizzato da un pressing asfissiante e per certi versi anche anti-estetico ai fini dello spettacolo, è stato ribattezzato con il nome di *Cholismo*. Un termine con il quale non solo si indicano queste peculiarità, ma soprattutto la filosofia che c'è

dietro, ovvero il riuscire ad annullare il gap tecnico degli avversari attraverso la compattezza della squadra.
Un allenatore che è sicuramente nella *top 10* per bravura e capacità di plasmare l'organico a sua disposizione. Insomma uno che, in caso di partenza di Allegri, la Juve non può e non deve farsi scappare, nonostante le sue numerose dichiarazioni d'amore all'Inter, che in questo momento sul fronte panchina ha trovato l'equilibrio che cercava da tempo.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Niente prova TV per Reina: ecco perché il portiere spagnolo andava squalificato

A quanto pare il ricorso della **Sampdoria** riguardo l'espulsione di **Silvestre** nel match contro il **Napoli** è stato respinto. Ma il club blucerchiato proprio non ha mandato giù quella decisione dell'arbitro **Di Bello**, che al minuto 61 della diciannovesima giornata ha lasciato i doriani in dieci, a causa di un presunto contatto tra l'argentino e **Pepe Reina**. A poco è servita la prova TV, evidente, della simulazione del portiere spagnolo, che a suo dire è stato toccato dal difensore durante il rinvio. "*Inammissibile*" è stato l'aggettivo con il quale **Gerardo Mastrandrea**, Giudice sportivo, ha definito il filmato dell'azione incriminata, che **Massimo Ferrero** ha presentato per scagionare il suo giocatore e non fargli saltare la prossima partita.

Una decisione discutibile

Oltre al danno si aggiunge la beffa. Infatti la squadra di **Marco Giampaolo,** fino al suddetto episodio, stava conducendo la partita per 1-0 grazie all'autogoal di **Hysaj**. Una di quelle gare dove, vista la caratura dell'avversario, serve il 100% del

potenziale a disposizione per portare a casa il risultato. E invece dopo il volo di Reina, finalizzato questa volta ad ingannare il direttore di gara, i partenopei si sono ritrovati con l'uomo in più, ed il resto è storia.
Probabilmente la simulazione è uno degli elementi che più di altri contraddistingue il calcio italiano, una di quelle pessime abitudini che dal *Bel Paese* è stata esportata all'estero. Infatti, anche se l'epicentro di questa fastidiosa usanza è il nostro campionato, il "*fare i furbi*" è diventata ormai una prassi anche all'estero. E Reina sembra aver compreso alla perfezione lo spirito anti-sportivo di cui è permeata la **Serie A**, poiché le immagini parlano chiaro: tra lui e Silvestre non c'è stato alcun contatto. Per questo la decisione del giudice sportivo di respingere il ricorso della Sampdoria non può che essere definito vergognoso e, soprattutto, dannoso. Il danno in questione non è solo quello subito direttamente dalla società ligure, ma l'effetto indiretto che questo precedente può creare.

Un malcostume da combattere

L'idea che simulare sia un gesto che paga dovrebbe essere combattuta dai "*padroni del pallone*", e invece questi ultimi sembrano voler incentivare i più scaltri ai danni dello spirito sportivo, che in questo gioco troppo spesso latita.
Da parte sua Ferrero, che nel dopo partita ha espresso, a modo suo, rabbia e frustrazione, non può che prendere atto di questa sciagurata sentenza. Al contrario la posizione di Reina rimane indifendibile, anche alla luce della strategia del negare fino alla morte, che il portiere ha adottato. E se è vero che gli italiani sono degli assi nel simulare, l'estremo difensore in questo frangente ci ha di gran lunga superati.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Napoli, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/NapoliGoal24

Genoa, tre nomi per il dopo Perin. Meglio Sportiello, Alisson o Padelli?

Mattia Perin starà fuori per tutto il resto della stagione. Dopo la rottura del crociato dell'estremo difensore, il **Genoa** si sta guardando intorno per sostituire l'ex Pescara. **Eugenio Lamann**a, il secondo portiere dei *Grifoni,* non sembra poter dare le garanzie giuste per puntare su di lui fino al termine della stagione. Ecco che quindi la società ligure si sta guardando intorno per trovare un portiere all'altezza. I principali nomi sono tre: **Daniele Padelli** del **Torino**, **Alisson** della **Roma** e **Marco Sportiello** dell'**Atalanta**.

Daniele Padelli, il secondo di Hart



Il portiere del Torino, dopo la stagione da titolare dello scorso anno, si è dovuto accomodare in panchina per lasciare spazio al grande acquisto estivo dei Granata: **Joe Hart**. In questa stagione ha collezionato 4 presenze, 2 in Serie A e 2 in Coppa Italia. E' un portiere di grande esperienza con ben 112 presenze in Serie A. Il prezzo del cartellino è molto basso, circa 1 milione di euro.

Alisson, il portiere del futuro



La società giallorossa ha già fatto capire più volte di voler puntare sul brasiliano nel futuro. Il *goleiro gato*, così veniva chiamato ai tempi dell'Internacional, è un portiere giovane (24 anni) che stiamo imparando a conoscere dopo le 7 presenze stagionali con la maglia giallorossa. E' molto talentuoso e sicuramente affidabile. La Roma lo cederebbe solo con la formula del prestito secco.

Marco Sportiello, lo sfidante di Berisha



In estate era dato per certo il suo passaggio alla **Fiorentina**, poi non concretizzato. Sportiello si è quindi trovato a doversi giocare il posto con **Berisha**, ex Lazio. In questa stagione è riuscito a collezionare 8 presenze in Serie A e 2 in Coppa Italia, mentre l'albanese ne ha collezionate 11, tutte in campionato. Gradirebbe sicuramente una nuova esperienza per avere la certezza di giocare titolare almeno nel girone di ritorno. Anche in questo caso la formula sarebbe quella del prestito.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo al Genoa, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/GenoaGoal24

Inter, giusto puntare ancora su

Eder?

Mancano ancora 20 giorni alla fine del mercato di riparazione e l'**Inter** sembra volersi concentrare maggiormente sul **centrocampo** e sulla **difesa**, lasciando invariato il reparto offensivo, oltre ovviamente la partenza di **Jovetic**, direzione **Siviglia**. Ma è giusto puntare ancora su **Eder** per l'attacco? L'italo-brasiliano può dare ancora il suo contributo alla causa nerazzurra?



Dal punto di vista tattico e duttile, oltre ai suoi miglior pregi che sono probabilmente la grinta e l'impegno, l'ex giocatore della **Sampdoria** può risultare ancora utile. Da quando è arrivato all'Inter ha sempre trovato il suo spazio, sia con **Mancini**, sia con **De Boer** e pure con **Pioli**. Inoltre è stato chiamato da **Conte** per la spedizione europea, e anche il nuovo ct **Ventura** lo ha gia convocato. Questo fa capire quanto i vari allenatori si fidino dell'attaccante 30enne, nonostante gli evidenti limiti tecnici. Addirittura la società ha rifiutato più volte offerte dalla **Premier League.**

Ma nell'insieme, una società come l'Inter ha davvero bisogno di un giocatore come Eder? Probabilmente no. La punta ha ormai 30 anni e, a parte il costante impegno, il contributo non è poi così rilevante. I nerazzurri lo comprarono dalla Sampdoria nel mercato scorso di gennaio, quando era un vero e proprio goleador. All'Inter non ha più giocato come punta, come era abituato con i blucerchiati, ma **4 gol in 36 presenze** sono una miseria, anche se giocati da esterno offensivo. Inoltre, le alternative in quel ruolo non mancano. Oltre a Jovetic che è stato ceduto qualche giorno fa, ci sono **Perisic**, **Candreva**, **Gabigol**, **Biabiany** e **Palacio**. I primi tre sono sicuramente alternative valide all'italo-brasiliano, tecnicamente parlando.

La società nerazzurra non sembra però essere di questo avviso e ha già fatto capire più volte che, a meno di sorprese, Eder continuerà a giocare nell'Inter.

Roma, i pro e i contro del riscatto di Szczęsny

La gara contro il **Genoa** ha lasciato in casa **Roma** l'importanza di **Wojciech Szczęsny** nella formazione di **Spalletti**. Negli ultimi giorni il riscatto del portiere polacco sta tenendo banco anche se la cifra fissata, 16 milioni di €, è molto alta.

Quali sono i motivi per trattenere il portiere? **Szczęsny** ha la miglior media voto del campionato, davanti a **Skorupski** e **Donnarumma**. Nell'ultima gara di Serie A ha dimostrato di essere fondamentale, salvando il risultato negli ultimi minuti con una grande parata. Punti fondamentali per la corsa Scudetto\Champions League e che potrebbero giustificare un grande esborso la prossima estate. Avere un portiere in grado di salvare una vittoria, come contro il Genoa, garantisce punti importantissimi a fine campionato. Un vantaggio che la **Juventus** ha sempre avuto con **Buffon** e che la Roma sta scoprendo in questa stagione.



Ci sono, però, alcuni problemi da superare: prima di tutto **Szczęsny** ha il forte desiderio di tornare in Premier League. Il portiere dell'**Arsenal**, **Petr Čech**, ha quasi 35 anni e i *Gunners* potrebbero offrire al portiere polacco la titolarità. Inoltre c'è anche il problema **Alisson,** il portiere brasiliano è stato pagato 8 milioni di euro, un investimento importante per un estremo difensore. In più difficilmente Alisson, nell'anno dei mondiali, accetterà un'altra stagione in panchina con il rischio di perdere la Nazionale verdeoro.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24

Inter, Rodriguez è il terzino giusto per Pioli?

Già da qualche sessione di mercato si parla del forte interessamento dell'**Inter** verso **Ricardo Rodriguez**, terzino sinistro del **Wolfsburg**. Lo svizzero di origini cilene è nel mirino della dirigenza nerazzurra anche in questa sessione di gennaio, e nel caso si liberasse un posto sulla corsia difensiva, l'obiettivo principale sarebbe sicuramente l'ex giocatore dello Zurigo.

Ma come mai un così lungo corteggiamento non ha dato i suoi frutti? Probabilmente per il prezzo proibitivo di **25 milioni** di euro chiesti dalla dirigenza tedesca. Ma con l'ingresso di **Suning** nella società nerazzurra e la voglia in investire senza badare a spese, Fair Play Finanziario permettendo, la trattativa potrebbe sbloccarsi presto. In giornata si è anche parlato di un possibile scambio con **Kondogbia**.



Il terzino sarebbe un ottimo acquisto per la squadra di **Pioli**, così come lo sarebbe per quasi tutte le squadre di **Serie A**. E' un difensore moderno, intelligente tatticamente, dotato di una buona velocità e con un sinistro educato. I 24 anni confermano che lo svizzero potrebbe ancora migliorare e crescere sia sotto l'aspetto fisico sia sotto l'aspetto tattico.



Rodriguez è anche prezioso in fase offensiva. Nelle sue 174 presenze al Wolfsburg è riuscito a segnare 22 gol e a servire 27 assist. Il giocatore è anche una pedina fondamentale della **Svizzera** e ha partecipato con la sua nazionale a un'Olimpiade, un Mondiale ed un Europeo, formando con lo juventino **Lichtsteiner** una delle migliori coppie di terzini.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24

Bacca o Lapadula, chi deve giocare titolare nel Milan?

Il calcio vive spesso di dualismi, e in casa **Milan** se n'è creato uno dei più bizzarri del nostro campionato. Da una parte **Carlos Bacca**, dall'altra **Gianluca Lapadula**. L'uno straniero con un *curriculum* importante, arrivato a peso d'oro dalla **Liga** spagnola, l'altro italiano con tanta gavetta nelle serie inferiori. L'uno in rotta con l'ambiente rossonero (causa sirene estere), l'altro idolo assoluto dei tifosi, che vedono in lui la stessa grinta di **Gennaro Gattuso**. L'uno è un *goleador* nato, capace nonostante una crisi involutiva di segnare 7 reti in 15 gare, l'altro segna meno (4 reti in 11 apparizioni) ma lavora tantissimo per la squadra. Chi dei due merita maggiormente la maglia da titolare nella formazione di **Vincenzo Montella**?

È uno dei classici quesiti in cui forse non c'è una risposta giusta o sbagliata.

Bacca e Lapadula rappresentano infatti **due modelli diversi** di attaccante, ed egualmente validi. Anche se dobbiamo ammettere che lo stesso dualismo non si sarebbe creato se il colombiano ex-**Siviglia** avesse reso secondo le aspettative. Il mal di pancia manifestato negli ultimi due mesi, con tanto di *rumors* su una cessione già a gennaio (**PSG**? Ritorno in **Andalusia**?) ha pesantemente condizionato non solo il suo contributo in campo, ma anche il rapporto con il pubblico. In questo senso, la freschezza e l'entusiasmo di Lapadula hanno avuto vita facile. Il 26enne ex-**Pescara** gioca sapendo di non avere nulla da perdere, e che il Milan per lui rappresenta l'occasione di una carriera.

Nulla comunque impedisce a Montella di optare per una soluzione salomonica: perché non provare a **far coesistere** i due nella stessa formazione titolare? Una coppia Bacca-Lapadula non appare mal assortita, e anzi potrebbe anche manifestare un potenziale interessante. Integralismi tattici permettendo…

Liga, Real Madrid in fuga: campionato già archiviato?

Con il **5-0** rifilato al **Granada** nell'ultimo turno, il **Real Madrid** eguaglia il record di **39 risultati utili di fila** finora detenuto dal leggendario **Barcellona** di **Luis Enrique**. Dopo **16 giornate** (e con una da recuperare causa **Mondiale per Club**), è in testa alla **Liga** con **40 punti**, a +4 sul sorprendente **Siviglia** e a +5 proprio sugli acerrimi nemici *blaugrana*. Con la possibilità, quindi, di tracciare un solco ancora più grande sulle inseguitrici. Se i numeri valgono qualcosa, gli uomini di **Zinedine Zidane** possono davvero dire in essere nella classica "***fuga***". Possiamo già far partire i titoli i coda e spostare l'attenzione su un altro campionato, oppure potremo attenderci ancora un colpo di scena? Magari la *remuntada* di qualche rivale?

Difficile rispondere, soprattutto in una competizione come la Liga, in cui ogni punto vale oro. Anche se si sa che nulla è impossibile nel calcio. Di certo occorrerebbe un rallentamento del Real Madrid, anzi una **brusca frenata**. Una

prospettiva al momento pressoché inimmaginabile, soprattutto perché i *Blancos* paiono in gran forma in questo momento e perché non sono molte le squadre in grado di piegarli. In questo senso, decisivo può già essere lo scontro diretto del **15 gennaio** sul campo del **Siviglia**: gli uomini di **Jorge Sampaoli** in casa hanno una marcia in più e potrebbero mettere in difficoltà i campioni d'**Europa**. Senza contare il solito Barcellona, che può contare su un calendario favorevole ma in questa stagione ha buttato via tantissimi punti: gli ultimi, nel fresco 1-1 rimediato contro il **Villarreal**. Pressoché impossibile un recupero da parte dell'**Atletico Madrid**, a -9 ma soprattutto alle prese con un periodo di involuzione tecnica.

Liga archiviata, quindi? Non è detta l'ultima parola. Siamo al livello del **miracolo sportivo**, ma dal **Leicester** in poi non possiamo più escludere nulla. Nemmeno un Real Madrid distratto in campionato dall'impegno in **Champions League** contro il **Napoli**.

Fiorentina, Kalinic ha le valigie in mano. Meglio Zaza o Muriel?

L'addio di **Nikola Kalinic** non sembra più così utopistico. La **Fiorentina** potrebbe perdere l'attaccante titolarissimo, corteggiato dalla **Cina** e affascinato dallo stipendio offertogli dal **Tianjin Quanjian**, pari a ben 15 milioni a stagione. Molte testate giornalistiche riportano già l'ok del croato al passaggio in Asia e la società, insieme al tecnico **Sousa**, deve guardarsi intorno per sostituirlo. I nomi principali di cui si è parlato in questi giorni sono due: **Luis Muriel** della **Sampdoria** e **Simone Zaza** della **Juventus**, momentaneamente al **West Ham**. Su chi punterà la Fiorentina?

Zaza – Giovane e con tanta voglia di riscatto.



L’avventura in **Inghilterra**, con la maglia del West Ham, è stata tragica. L’italiano non si è mai inserito nel gioco della squadra di **Bilic** e la società di Londra ha deciso di non riscattarlo dalla Juventus. Il 25enne non ha realizzato nemmeno un gol nelle 11 apparizioni stagionali tra **Premier League** ed **Europa League**. La voglia di riscatto, conoscendo la grinta dell’ex Sassuolo, è sicuramente tantissima. Considerando anche che non gioca titolare da ben 2 stagioni, in quanto lo scorso anno alla Juventus non è mai stato la prima scelta, la fiducia di una società italiana potrebbe risultare fondamentale per la ripresa psicologica e fisica del giocatore. La formula sarebbe quella del prestito con diritto di riscatto fissato a circa 15 milioni di euro.

Muriel – A Firenze per il salto di qualità.



Si parla da tanti anni di Luis Muriel come un talento che non è mai riuscito ad esprimersi e a esplodere del tutto. Firenze potrebbe essere la tappa giusta per il colombiano. E’ vero che la Fiorentina non può essere considerata una big, ma il salto di qualità dalla Sampdoria c’è sicuramente. Nel gioco di Sousa porterebbe sicuramente fantasia e sarebbe un partner ideale anche per una punta come **Babacar,** dando all’allenatore più opzioni offensive. In questa stagione ha collezionato 8 gol e 5 assist nelle prime 20 apparizioni stagionali. A differenza di Zaza, la Samp difficilmente lo cederà in prestito. Il costo del cartellino è di circa

13-14 milioni di euro.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo alla Fiorentina, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/FiorentinaGoal24

Lazio, Luis Alberto merita più spazio?

Arrivato nel mercato estivo dal **Liverpool**, **Luis Alberto** doveva essere una soluzione in più nel reparto offensivo di **Inzaghi**; le difficoltà dello spagnolo ad ambientarsi (a detta del tecnico biancoceleste) e la mancanza delle coppe (la **Lazio** non ha impegni europei), però, hanno fatto si che il giocatore abbia visto poche volte il campo e molto spesso la panchina. Domenica contro il **Crotone** lo spagnolo ha giocato la sua prima partita da titolare ma, viste le assenze di **Keita** (in **Coppa d'Africa**) e **Lulic** (squalificato), era anche abbastanza ovvia la sua presenza dal primo minuto. Non ha disputato una grandissima partita Luis Alberto, ma non è stata neanche una gara pessima la sua; Inzaghi dovrebbe concedere più spazio a questo ragazzo di ventiquattro anni? Sicuramente le difficoltà di ambientamento il ragazzo di **San José del Valle** le ha avute, anche perché la **Serie A** è un campionato difficile. Serve tempo a **Luis Alberto** che però ha anche bisogno di giocare per dimostrare le sue qualità; contro il **Crotone** non le abbiamo viste tutte ma, dato l'assenza di **Keita** per la **Coppa d'Africa**, avrà sicuramente altre chance. Il ruolo del giocatore spagnolo, infatti, è lo stesso di quello del senegalese: esterno sinistro nel tridente offensivo. Non solo **Luis Alberto**, però; in quel ruolo **Inzaghi** può schierare anche **Kishna** e, all'occorrenza, **Lulic**. La partenza di **Keita**, dunque, non garantisce un posto a **Luis Alberto** che, nelle gerarchie del tecnico biancoceleste sembra essere l'ultima scelta (domenica è stata schierato per mancanza di alternative). Contro l'Atalanta difficilmente partirà dal primo minuto e allora dovrà sfruttare al meglio

il tempo che Inzaghi gli concederà per dimostrare di essere più di una semplice alternativa.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Lazio, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/LazioGoal24